

EPA network -- European Network of heads of Environment Protection Agencies

26° meeting

Vilnius, 12-13 maggio 2016

Il direttore generale dell'ISPRA ha partecipato alla 26ª sessione plenaria dell'EPA (*Environment Protection Agencies*) network, che si è svolta a Vilnius, Lituania, dal 12 al 13 maggio 2016. Alla riunione erano presenti 44 partecipanti in rappresentanza di 26 organizzazioni ambientali di tutta Europa.

L'EPA network è la rete europea che riunisce i direttori delle agenzie nazionali per la protezione dell'ambiente e delle istituzioni pubbliche equivalenti. Il principale obiettivo del network è di favorire lo scambio di opinioni e di punti di vista e la cooperazione sui temi ambientali ritenuti prioritari e d'interesse comune per le organizzazioni partecipanti: dall'implementazione delle politiche ambientali alla valutazione dello stato dell'ambiente, dalla comunicazione al rafforzamento della base scientifica nei processi decisionali in materia ambientale.

Istituita nel 2003, l'EPA network si è man mano allargata fino a includere i capi delle agenzie ambientali di 33 paesi UE e non-UE, tra cui Svizzera, Norvegia e diversi Paesi balcanici. Il network opera in stretta cooperazione con la Commissione Europea (che partecipa ai meeting e alle attività del gruppo) e con altri network, tra cui l'European Union Network for the Implementation and Enforcement of Environmental Law (IMPEL) e l'European Network of Heads of Nature Conservation Agencies (ENCA).

All'interno dell'EPA network opera una serie Gruppi di Interesse (GdI) su temi di rilevanza ambientale, tra cui *Better Regulation, Carbon Capture and Storage, Climate Change and Adaptation, Ecosystem Services, Sustainable use of Natural Resources, Genetically Modified Organisms (GMO), Noise abatement*), ai quali partecipano attivamente diversi esperti ISPRA, e una *Task Group (TG)* su *Citizen Science* (letteralmente "la scienza fatta dai cittadini", che indica la partecipazione di persone non specializzate, semplici cittadini, a studi scientifici di diversa natura, inclusa quella ambientale).

Sessione 1

L'incontro di Vilnius è stato aperto dal vice-direttore della EPA Lituania, la quale ha fornito una panoramica del lavoro dell'EPA e dello stato dell'ambiente in Lituania. In seguito, la segretaria dell'EPA Network ha fornito un quadro delle attività della rete svolte dopo l'ultima riunione plenaria (settembre 2015). È stato deciso di aumentare lo scambio d'informazioni ed esperienze tra le EPA, intensificando lo scambio e-mail e utilizzando più efficacemente il sito web dell'EPA network. È stata proposta anche la creazione di una *newsletter*.

Sessione 2 Economia circolare

Il tema principale della riunione plenaria è stato il pacchetto EU sulla *Circular Economy*. Il direttore della direzione generale Ambiente (DG ENV) della Commissione Europea, ha specificato che l'economia circolare, contrariamente ai luoghi comuni, è molto più del semplice *recycling*. L'economia circolare—in antitesi al modello economico dominante, che si basa su un approccio economico lineare, sintetizzato dall'espressione "prendi–produci–consuma–smaltisci"—si basa sul presupposto che le risorse naturali siano finite e scarse e che sia necessario ridurre al minimo l'utilizzo dei materiali e la produzione di rifiuti, attraverso l'*eco-design*, il riciclo, la riparazione, il riutilizzo, il rinnovamento, la rigenerazione, la condivisione dei prodotti (*leasing*), la prevenzione e il

riciclaggio dei rifiuti. Il direttore della DG ENV ha quindi fornito un quadro del pacchetto UE sulla *Circular Economy* e le priorità per un'adeguata implementazione, tra cui:

- Approfondire la comprensione del concetto di economia circolare e la sua relazione con altri concetti, come *green economy* e *green growth*;
- Identificare gli ostacoli per l'attuazione della economia circolare, ad esempio, se del caso, parti della legislazione che ostacolano l'economia circolare e individuando i meccanismi per superarli;
- Colmare il divario tra i Paesi che sono più avanzati nell'attuazione della economia circolare e i paesi in ritardo con, la creazione di un meccanismo di trasferimento di conoscenze
- Registrare e mettere in risalto le migliori pratiche e i casi studio più significativi in materia economia circolare
- Discutere sulle forme di gestione del criterio *end-of-waste*

Si è discusso inoltre sul ruolo delle EPA europee per rendere possibile l'economia circolare. Il DG ISPRA ha posto l'accento sul ruolo delle EPA rispetto alla divulgazione del concetto *per se* e del pacchetto UE, alla diffusione delle buone pratiche, allo sviluppo di appropriati indicatori in grado di misurare la transizione verso l'economia circolare. Il direttore della DG ENV ha auspicato che il *framework* per le attività di monitoraggio sia il più possibile dinamico e favorisca l'innovazione e che le EPA siano coinvolte in questo percorso. L'EPA network, secondo il direttore della DG ENV dovrebbe diventare uno spazio per lo scambio d'informazioni sulle implicazioni pratiche per l'attuazione del pacchetto, a cominciare dalle licenze e dai permessi. Inoltre, egli ha comunicato che la CE lancerà uno strumento *web-based* per valutare l'uso efficiente delle risorse da parte dei Paesi UE.

Dopo una vivace discussione sul pacchetto, la direttrice dall'Istituto finlandese per l'ambiente (SYKE) ha riportato alla plenaria i risultati del meeting sull'economia circolare dell'EPA network, che aveva avuto luogo in aprile 2016, a Helsinki.

Sessione 3 Politiche ambientali dell'UE

Nella sessione sulla politica ambientale, il direttore della DG ENV e il direttore dell'EEA hanno aggiornato la plenaria sulle priorità di politica ambientale in corso e le attività della Commissione europea e dell'EEA. Le priorità della DG ENV includono: la *Circular Economy*; la revisione delle direttive Uccelli e *Habitat*; i *Sustainable Development Goals* approvati dalla Assemblea Generale dell'ONU; e la piattaforma UE *fitness check* sul monitoraggio e la comunicazione ambientale.

La Commissione Europea sta tentando di snellire e semplificare la normativa UE, allo scopo di alleggerire gli oneri gravanti sulle imprese e di facilitare l'attuazione della stessa. Già nel 2010 la Commissione Europea aveva adottato un'agenda per una *smart regulation*, cioè per costruire un corpus normativo comunitario più chiaro, semplice ed efficace, e più adatto a sostenere la crescita e l'occupazione. Sulla base di questi presupposti nel dicembre 2012 la CE ha istituito la piattaforma *Regulatory Fitness and Performance Programme* (REFIT) al fine di: verificare, attraverso un processo continuo, l'adeguatezza e l'efficacia della norma comunitarie; adottare misure in grado di rendere le norme più semplici e meno costose per la collettività, contribuendo in tal modo a creare un contesto normativo chiaro, preciso e pertinente per sostenere la crescita e l'occupazione.

Nell'ambito delle prime fasi del programma REFIT, la Commissione Europea ha avviato un percorso di *Fitness Check* (o Controllo di Idoneità), che partendo da un'analisi complessiva del quadro normativo di un particolare settore avrebbe portato a valutare se il quadro normativo è *fit for purpose*, ossia 'adatto allo scopo'. In sostanza il Controllo di Idoneità fornisce un'analisi critica,

fondata su evidenze certe, per valutare l'adeguatezza delle azioni dell'UE rispetto agli obiettivi delle norme e all'effettivo raggiungimento degli stessi. Il Controllo di Idoneità riguarda tutte le politiche dell'UE e in particolare quelle concernenti gli aspetti ambientali, economici e sociali.

Nel campo della politica ambientale, la Commissione ha già completato il Controllo di Idoneità sulla legislazione riguardante le acque dolci e i rifiuti e di recente lo ha avviato per le direttive 'Uccelli' e 'Habitat', i capisaldi della conservazione della natura nell'UE. Il 20 novembre 2015 la Commissione Europea ha organizzato una conferenza di alto livello per presentare e discutere i risultati iniziali della valutazione delle direttive Habitat e Uccelli. Il direttore della DG ENV ha invitato le EPA a orientare maggiori sforzi per fornire contributi all'implementazione del processo UE di *fitness check* per gli aspetti che riguardano il reporting e la comunicazione ambientale, invitando in particolare le EPA a fare pieno uso dei dati derivanti dal programma *Copernicus* e dai progetti di *citizen science*.

Sessione 4. Attività dei Gruppi di Interesse

La plenaria è stata aggiornata sulle attività dei vari gruppi d'interesse (GdI) dell'EPA network. La plenaria ha approvato il programma di lavoro strategico del GdI sulla *Better Regulation* (BRIG). In una recente riunione, BRIG ha approvato un documento che invita l'EPA network a partecipare a uno studio sulle implicazioni finanziarie dell'*environmental liability*.

Inoltre, la plenaria ha discusso la revisione dei GdI e ha convenuto che quello su '*black carbon*' e su 'servizi ecosistemici' abbiano completato il loro lavoro e di tenere entrambi i gruppi i 'in quiescenza': il *Task Group Citizen Science* sarà trasformato in un nuovo GdI. Il GdI '*Microplastics*', nato due anni, sarà rinominato "*Plastics*" e sarà coordinato dall'EPA tedesca. La plenaria ha deciso di far diventare il tema dell'economia circolare una priorità di lavoro dell'EPA network, creando un nuovo gruppo di interesse (GdI), "*Green and circular economy*", unendo i preGdI "*Green Economy*" e "*Natural Resources*". Le EPA svedese e tedesca saranno coordinatrici del nuovo GdI, mentre l'agenzia olandese, PBL, condurrà i lavori per "*Indicators for Circular Economy*". Tra gli obiettivi del GdI ci saranno "*From waste to secondary material*", "*Innovative business models*" e "*Green Public Procurement* (GPP)". Il GdI presenterà il suo programma di lavoro in occasione della prossima plenaria di ottobre. Il segretariato dell'EPA network stabilirà i necessari contatti con la rete dei "*Public Procurers concerning GPP*". I direttori delle EPA hanno convenuto che i rappresentanti di IMPEL partecipino alle plenarie EPA network, se necessario.

Su indicazione del DG ISPRA, è stato deciso che ogni GdI rispetti i propri obiettivi e le linee guida previste e che presenti in anticipo un proprio programma di lavoro ed eventuali pubblicazioni che richiedano un'approvazione da parte della plenaria.

Sessione 5 Il lavoro quotidiano dei direttori EPA

Nella sessione dedicata alle sfide che hanno di fronte nel loro lavoro quotidiano, i direttori delle EPA hanno scambiato esperienze su come le stesse EPA possano aumentare l'efficienza e l'efficacia delle loro azioni, su come generare fonti esterne di finanziamento per le EPA e sulla creazione di reti informali a supporto delle loro attività. Il Segretariato dell'EPA network condurrà un'indagine sulla capacità delle EPA di acquisire fondi esterni di finanziamento, comunitari e non.

Sessione 6 Temi emergenti (Pressioni ambientali e migrazioni; open data; perdita e spreco alimentari) e chiusura del meeting

Nella sessione finale su temi emergenti, il direttore dell'EEA ha presentato una relazione sulle conseguenze del degrado ambientale e della sempre più ridotta disponibilità di risorse naturali sui fenomeni migratori e di considerare il tema nei futuri programmi di lavoro dell'EPA network.

I rappresentanti delle EPA svedese, inglese e scozzese hanno presentato la loro esperienza sulla fornitura di *open data*, ossia i dati che possono essere liberamente utilizzati, riutilizzati e ridistribuiti da chiunque, soggetti eventualmente alla necessità di citarne la fonte e di condividerli con lo stesso tipo di licenza con cui sono stati originariamente rilasciati. I principali benefici legati all'implementazione dei 'dati aperti' riguardano: l'efficienza delle EPA; l'accesso ai servizi pubblici e le soluzioni da parte del settore privato nel miglioramento dei benefici per la società e per alcuni settori commerciali; e il migliore controllo contro gli sprechi della spesa pubblica. La plenaria ha ribadito la necessità che gli *open data* siano resi disponibili gratuitamente.

Infine, un'esperta della EPA Austria ha presentato i risultati di un'indagine sulle attività svolte dalle EPA su perdite e sprechi alimentari. È stato informato il segretariato delle attività ISPRA sul tema, incluso uno studio in fase di ultimazione che fa il punto sulla dimensione del fenomeno in Italia e le esperienze di successo per ridurre le perdite e gli sprechi.

Le prossime riunioni plenarie della rete EPA saranno organizzate dall'EPA portoghese (27-28 ottobre 2016), da ISPRA (primavera 2017), dall'EPA svedese (autunno 2017) e dall'EPA Irlandese (primavera 2018). Da giugno 2016 il DG ISPRA è membro della *troika* dell'*EPA network*.